

Repubblica Italiana Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige	 	Republik Italien Autonome Provinz Bozen - Südtirol
<i>Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore per le scienze, le tecnologie e i servizi</i>		
<i>"GALILEO GALILEI"</i>		
<i>Oberschulzentrum für Wissenschaften, Technologien und Dienstleistungen</i>		
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO - LICEO SCIENTIFICO-SCIENZE APPLICATE		
ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO - ISTITUTO PROFESSIONALE ODONTOTECNICO		
Fachoberschule für den Technologischen Bereich - Realgymnasium mit Schwerpunkt angewandte Naturwissenschaften		
Berufsbildende Oberschule für Industrie und Handwerk - Berufsbildende Oberschule für Zahntechniker		
39100 BOLZANO- via Cadorna 14 Cod. Fisc. 80006520219 IBTF020008		39100 Bozen - Cadornastraße 14 St.Nr. 80006520219 IBTF020008

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Sommario

PREMESSA.....	2
DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO	2
RIFERIMENTI NORMATIVI	4
RUOLI E RESPONSABILITA'	5
La Dirigente Scolastica	5
Il referente del bullismo e/o cyberbullismo	5
Il Collegio dei Docenti	6
Il Consiglio di Classe	6
Il docente	6
I genitori.....	6
Gli studenti.....	6
CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA REGOLAMENTO ALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA	7
Condivisione e comunicazione del Regolamento agli alunni:.....	7
Condivisione e comunicazione del Regolamento al personale:.....	7
Condivisione e comunicazione del Regolamento ai genitori:	7
GESTIONE DELLE INFRAZIONI	7
SUPPORTO	9
Helpline → Se hai bisogno d'aiuto contatta la linea d'ascolto 1.96.96	9
Hotline → Scopri come segnalare contenuti illegali scoperti online	10

PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il

rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;

- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **Fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **Verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **Relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **cyberbullismo** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi hanno buone competenze digitali ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie e di consapevolezza sui rischi del mondo social. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, col cyberbullismo viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel cyberbullismo:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MPI n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;

- dal Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo (MIUR 2016/2017);
- dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” (G.U. 18 giugno 2017).

RUOLI E RESPONSABILITA’

Nell’ambito di questo Regolamento sono individuati i seguenti ruoli e le principali responsabilità:

La Dirigente Scolastica

- ✓ individua attraverso il Collegio dei Docenti almeno un referente del bullismo e/o cyberbullismo;
- ✓ coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- ✓ prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente;
- ✓ promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e/o cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ✓ favorisce la discussione all’interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e/o cyberbullismo;
- ✓ prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il referente del bullismo e/o cyberbullismo

- ✓ promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo coinvolgendo genitori, studenti e tutto il personale scolastico;
- ✓ si rivolge a partner esterni alla scuola per realizzare progetti di prevenzione ed informazione sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ promuove la partecipazione del proprio Istituto alla giornata internazionale sulla Sicurezza in Internet *Safer Internet Day*, istituita e promossa dalla Commissione Europea.

Il Collegio dei Docenti

- ✓ promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con enti e con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- ✓ esamina la documentazione finalizzata al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni del bullismo e/o cyberbullismo e propone modifiche ed integrazioni.

Il Consiglio di Classe

- ✓ pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate all'approfondimento ed alla riflessione di tematiche su bullismo e/o cyberbullismo;
- ✓ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- ✓ propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il docente

- ✓ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- ✓ valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I genitori

- ✓ partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ sono attenti ai comportamenti dei propri figli e delle proprie figlie;
- ✓ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi e delle ragazze, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- ✓ conoscono le azioni messe in campo dalla scuola per la prevenzione e l'informazione sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ conoscono le sanzioni previste in caso di bullismo e/o cyberbullismo.

Gli studenti

- ✓ sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;

- ✓ i rappresentanti degli studenti, eletti negli organi collegiali d'Istituto o nella Consulta provinciale, promuovono iniziative che sensibilizzino al fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo;
- ✓ acquisiscono il principio di rispetto verso il prossimo, anche in rete;
- ✓ non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. In ogni caso, il materiale acquisito all'interno dell'istituto è ad esclusivo utilizzo didattico e personale;

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DEL REGOLAMENTO ALL'INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA

Condivisione e comunicazione del Regolamento agli alunni:

- sito della scuola e social network connessi;
- registro elettronico;
- coordinatori di classe;
- bacheca dell'atrio principale dell'Istituto.

Condivisione e comunicazione del Regolamento al personale:

- sito della scuola e social network connessi;
- registro elettronico;
- bacheca dell'atrio principale dell'Istituto;
- Collegio dei Docenti.

Condivisione e comunicazione del Regolamento ai genitori:

- sito della scuola e social network connessi;
- registro elettronico;
- bacheca dell'atrio principale dell'Istituto;
- Consigli di Classe allargati ai genitori.

GESTIONE DELLE INFRAZIONI

I provvedimenti disciplinari da adottare da parte del Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno che ha commesso un'infrazione al Regolamento (in proporzione sia all'età dello studente sia alla gravità dell'infrazione commessa) saranno i seguenti:

- richiamo verbale;
- nota sul registro di classe;
- convocazione dei genitori per un colloquio con i docenti del Consiglio di Classe e la Dirigente Scolastica;
- sanzioni disciplinari commisurate alla gravità della violazione commessa;
- segnalazione agli organi giudiziari competenti.

Gli episodi di bullismo e di cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, la Dirigente Scolastica potrà comunque contattare gli organi competenti che, a loro volta, potranno indagare e rimuovere i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

Di seguito, si riporta una schematizzazione delle procedure da attuare in caso presunto bullismo e/o cyberbullismo:

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Genitori • Alunni • Docenti • Collaboratori all'integrazione • Personale tecnico ed amministrativo • Psicologo 	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi a rischio ad uno o più docenti del Consiglio di Classe oppure alla Dirigente Scolastica oppure a qualunque altro docente dell'Istituto
RACCOLTA INFORMAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti del Consiglio di Classe • Altri docenti dell'Istituto • Referenti bullismo e/o cyberbullismo • Dirigente Scolastica • Collaboratori all'integrazione • Personale tecnico ed amministrativo • Psicologo 	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni ritenute a rischio, a seguito di segnalazioni.
INTERVENTI EDUCATIVI E DISCIPLINARI	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore di Classe • Docenti del Consiglio di Classe • Altri docenti dell'Istituto • Referenti bullismo e/o cyberbullismo • Dirigente Scolastica • Collaboratori all'integrazione • Genitori • Psicologo 	Come anticipato a pag. 7: <ul style="list-style-type: none"> • richiamo verbale • nota sul registro di classe • convocazione dei genitori per un colloquio con i docenti del Consiglio di Classe e la Dirigente Scolastica • sanzioni commisurate alla gravità della violazione commessa • segnalazione agli organi giudiziari competenti
VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore di Classe • Docenti del Consiglio di Classe 	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: <ul style="list-style-type: none"> • se il problema è risolto, attenzione e

	<ul style="list-style-type: none"> • Altri docenti dell'Istituto • Referenti bullismo e/o cyberbullismo • Dirigente Scolastica • Collaboratori all'integrazione • Genitori • Psicologo 	<p>osservazione costante</p> <ul style="list-style-type: none"> • se la situazione continua, proseguire con gli interventi
--	--	---

SUPPORTO

Helpline → Se hai bisogno d'aiuto contatta la linea d'ascolto 1.96.96

La linea di ascolto 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio di helpline è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

L'obiettivo della Helpline è dunque quello di supportare i giovani ad affrontare il rapporto con le nuove tecnologie, offrendo loro strumenti informativi e critici utili a promuovere un uso positivo della rete e a prevenire possibili situazioni di pericolo, e garantendo uno spazio di ascolto e confronto.

Le informazioni personali sono strettamente riservate e non vengono condivise con altri senza espressa autorizzazione, tranne nei casi previsti per legge, ovvero nel caso in cui il bambino/adolescente sia in una situazione di grave pericolo.

La Helpline 1.96.96 è attiva 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno; la chat dal lunedì al venerdì (8-22) e sabato/domenica (8-20). Entrambe forniscono un aiuto immediato e competente su questioni quali:

- **Uso sicuro di Internet e dei social network**
- **Adescamento online/grooming**
- **Pedopornografia**
- **Cyberbullismo**
- **Sexting, pornografia e sessualità online degli adolescenti**
- **Gioco d'azzardo online**
- **Violazione della Privacy**
- **Furto di identità in rete**
- **Esposizione a contenuti nocivi online**
- **Dipendenza da Internet**
- **Esposizione a siti violenti, razzisti, che invitano al suicidio o a comportamenti alimentari scorretti (pro-anoressia e pro-bulimia)**
- **Dipendenza da shopping online**
- **Videogiochi online non adatti ai ragazzi**

Hotline → Scopri come segnalare contenuti illegali scoperti online

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center sono il “Clicca e Segnala” di Telefono Azzurro e “STOP-IT” di Save the Children. Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia.

Il presente documento è stato approvato dal Collegio dei Docenti in data 04/12/2019.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Paola Burzacca